The design encyclopedia



Mel Byars - 2004 - 832 pagine

History 1977, **Studiodada** was established by Ada Alberti, Marco Piva, Paolo Francesco Piva, Dario Ferrari, and Maurizio Maggi, They had formed the group after graduating from the Politecnico. Milan, and became active in architecture, ...

books.google.it - Panoramica libro - Nessuna recensione

Domus: architecttura, arredamento, arte



Gio Ponti - 2001

Stilnovo 02 - 93.74.47.1 Lainate (Milano) Saké applique design: Marco e Paolo Piva **Studiodada** Ass. Lampada murale a luce diffusa, in vetro sabbiato con attacco a parete in alluminio verniciato nero, oppure nei colori azzurro, bordeaux,...

books.google.it - Panoramica libro - Nessuna recensione

Design als Gegenstand: der neue Glanz der Dinge



Rolf-Peter Baacke, Uta Brandes, Michael Erlhoff - 1984 - 182 pagine 1949, lebt in Hamburg, S. 47 Dario Ferrari (**Studio Dada**), geb. 1954, lebt in Mailand, S. 73 Juma Francisco, ... 1 957, lebt in Mailand, S. 1 Marco Piva (**Studio Dada**), geb. 1952, lebt in Mailand, S. 73 Paolo Francesco Piva (**Studio Dada**), ...

books.google.it - Panoramica libro - Nessuna recensione

International lighting design

V. Lorenzo Porcelli, Donna Green - 1991 - 256 pagine ... Lazy-Light was designed by Paolo Francesco Piva, **Studio Dada**, Milan, Italy, and manufactured by I.uxo SpA, Presezzo, ...

books.google.it - Panoramica libro - Nessuna recensione

<u>Ottagono</u>

2005

Nessuna immagine di copertina The nome and design of the Ciak (2) lamp, conceived from the creativity of designer **Paolo Francesco Piva** and produced by Biffi Luce, suggests the world of cinema. ...

books.google.it - Panoramica libro - Visualizzazione snippet

Designers international index



Janette Jagger, Roger Towe, Leicester ... - 1991 - 1977 pagine boo

Casa Vogue

1991

Nessuna immagine di copertina Lampada a sospensione dalla superficie sfaccettata e splendente come un grande diamante. Fa parte della collezione «Liz» di **Antonangeli**, design **Oberon**. Monta una lampadina alogena ...

books.google.it - Panoramica libro - Visualizzazione snippet

-



Doccia di ossigeno Luce in dinamica La nuova linea di ... da Paolo **Piva** per **Biffi Luce**, si caratterizza, oltre che per l'intercambiabilità degli apparecchi illuminanti,... che dispone di moduli da 1, 2, 3, 4 e 6 punti luce ed è ...

books.google.it - <u>Panoramica libro</u> - Visualizzazione snippet

Abitare

2005

Nessuna immagine di copertina Indicata per le postazioni di la- al for lighting workstations, it can be ad- voro consente di direzionare i fasci di lu- justed to direct the beam as required ce dove necessario. 1 **Biffi Luce** Eiffel Paolo F. **Piva** Omaggio a Jules Verne, ...

books.google.it - Panoramica libro - Visualizzazione snippet

www.studiooneoff.it/food-

design/paolofrancescopivapaologrioni.swf

_food design 3. happy how-r. happy how-r. pivagrionif3.swf f3pivagrioni.swf. **paolofrancesco piva**, **paolo** grioni ...

www.studiooneoff.it/food-design/paolofrancescopivapaologrioni.swf - <u>Cache</u>

» Notiziario

Notiziario Marketpress di Martedì 20 Aprile 2004

Web Prodotti e Novità

EIFFEL DI BIFFI LUCE "IL FARO NEOGOTICO" UN OMAGGIO A JULES VERNE ED ALLE PRIME ARCHITETTURE INDUSTRIALI

Disegnata da Paolo F. Piva, Eifell si ispira al padiglione di acciaio e vetro di Paxton, che racchiudeva gli sforzi modernisti dell'uomo in un guscio trasparente e leggero. Ma anche ai mercati di Parigi, a quelle "Les Halles" che ormai non esistono più... Eifell è una applique destinata a diffondere luce indiretta e si richiama a stilemi semplici. Nelle due dimensioni base disponibili vengono accolte altrettante sorgenti luminose. L'elemento più piccolo si presenta con illuminatore sia singolo che doppio e monta una alogena da 75W o due da 60W con attacco G9. L'elemento più grande è dedicato a grandi spazi ed utilizza una Mastercolour Cdm-t da 150W. La rotazione del riflettore, che funge anche da schermo, consente di indirizzare la luce a 360 gradi. Le dimensioni di Eifell sono compatte: 253x245x136-173mm (axlxp) il modello piccolo e 364x241x387mm (axlxp) il modello maggiore. Il corpo è in acciaio con deflettore in alluminio e schermo in pirex. Prezzo al pubblico: alogena da 75 watt 150,00 Euro; doppia alogena (2 x 60 watt) 214,00 Euro; ioduri metallici da 70 watt 438,00 Euro; ioduri metallici da 150 watt 480,00 euro.

<<BACK



Parte domani alla Fiera di Milano la settima edizione di Convivio, l'evento benefico a favore di Anlaids che si avvale della collaborazione di stilisti, aziende, volontari. E tu?

MILANO - Arrivato alla sua 7a edizione, torna alla Fiera di Milano, Padiglione 9, dal 10 al 15 giugno "Convivio", evento "principe" a favore di Anlaids. Di novità quest'anno ve ne sono molte e interessanti a cominciare da ... **Sky** ha commissionato il progetto "Sky Dish Design" ai maggiori designer italiani, rielaborando 40 parabole per la ricezione del segnale satellitare che verranno esposte alla Triennale dal 31 maggio al 7 giugno, poi in Fiera e alle 20.00 del 7 giugno battute all'asta da Finarte Semenzato; **Who*s Who**

Creatività & Marketing |

Packaging & Design



Sky Dish Design: vendute tutte le parabole

Sono state vendute tutte le parabole d'autore battute all'asta da Beppe Fiorello lunedì sera alla Triennale di Milano per il progetto Sky Dish Design, ideato dalla pay tv italiana e primo appuntamento di Convivio. La base d'asta era stabilita in 500 euro per le parabole decorate da alcuni tra i più noti designer italiani e internazionali e in 250 euro per quelle ridisegnate dagli studenti dell'Istituto Europeo di Design. Il pezzo più quotato è stata la parabola-pizza di Pindul Design Group, battuta a 4.400 euro, mentre la parabola-fiore di Paolo Francesco Piva è stata comprata a 2.600 euro.

OBERON



Tendencias de Diseño en el sector del Mueble

El mercado y el consumo de los '90 y primeros años del s XXI.

Las tendencias del consumo y del comercio de los años '90 se caracterizaron por el desarrollo de una profunda mutación sociológica en lo concerniente a numerosos aspectos de nuestra vida cotidiana.

Es por esta razón que podemos establecer que la última década del siglo XX constituyó a un giro de 90º en la evolución de los comportamientos del consumidor y las respuestas del comercio.

Para empezar, reseñar que los '90 fueron años llenos de turbulencias, años difíciles con un trasfondo de crisis, una crisis que precipitó evoluciones radicales y puso en evidencia los grandes desórdenes y desequilibrios de nuestra sociedad moderna tan frivolizados durante la década de los '80.

Bajo la noción de "crisis" debemos enmarcar, por un lado, situaciones como: la existencia de un estado de confusión generalizado, la pérdida de un modelo explicativo, el debilitamiento de las estructuras de pertenencia (familia disgregada, trabajo amenazado, fronteras nacionales abiertas y permeables...), la impotencia a definirse ante la multiplicidad y complejidad de la oferta de productos a elegir...

Por otro lado, la crisis de los '90 supuso una gran revelación, al permitir diagnosticar los síntomas de la principal enfermedad la sociedad contemporánea



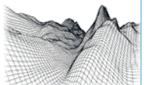




domusweb



Master in Architectural Management and Design

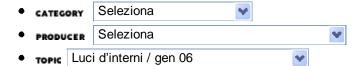


- Home
- <u>Issues</u>
- **Updates**
- Community
- Shop
- Contacts
- Archive

SALONE 2010

•

- Architecture
- Design
- Art
- Contributors
- Magazine
- Books
- Products
- Video
- Salone 2010





Luci d'interni / gen 06

iGuzzini Illuminazione / Mini Limelight

Kreon / Cadre

Design: Kristof Pycke



Luci d'interni / gen 06

Biffi Luce / Cinemà

Design: Paolo F. Piva



Luci d'interni / gen 06

Modoluce / Collezione Campanone

Design: Paolo Grasselli



Luci d'interni / gen 06

Segno / Anahi

Design: Lucy Salamanca



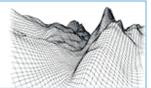
Luci d'interni / gen 06



domus***



"...to bridge the gap between advanced design and business management in the architecture field..."

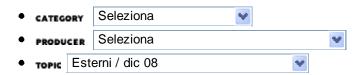


- Home
- Issues
- <u>Updates</u>
- Community
- Shop
- Contacts
- Archive

SALONE 2010

•

- Architecture
- Design
- Art
- Contributors
- Magazine
- Books
- Products
- Video
- Salone 2010





Esterni / dic 08

Ghidini Illuminazione / Microgeo Led, Tret, Daytona, VIK

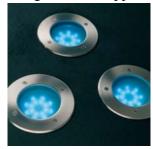
Design: Ghidini Illuminazione



Esterni / dic 08

DZ / Lionda 90

Design: David Chipperfield



Esterni / dic 08

Biffi Luce / Okay

Design: Paolo F. Piva



Sterni / dic 08

Delta Light Italia / Industrial S

Design: Delta Light®



Esterni / dic 08

Wever & Ducré / Gab

Design: Wever & Ducré



Esterni / dic 08

Flos Architectural by Antares / Faretto

paolo francesco piva, paolo grioni			
	_food design 3 happy how-r		

19/07/2010

food design®

Seleziona l'edizione: 2 3 4 5

progetti

designer

Adriano design, Ramonda Arabeschi di latte Balbo, Signori Bataria group

Beccari

Biancalan

Bod'a

Butera

Cecchin, Vardanega, Vit ...

Ciboh

Civico13

Civico13+Elyron

De Giorgi

De Giuli

Del Santo

Divertical

Fioravanti

G.A.P. design

Gruppo Ghigos

TT - 7 - 2 - - 2 - - -

Iacchetti+Ragni Arounde...

Indaco design

Interferenze design

Kaniewsk

Lab annabarbara

Leone

Merlott:

Negrillo

Nucle

OFFicina

Patrizi, Staccini

Pietrobon

Piva, Grioni

Supra design

UAU

IIderz

Valsesia

Z'graggen

Food-Design

News | Chi siamo | Rassegna stampa | Contatti | Admin

Atmosphere | Progetti



3 edizione 2004

Piva, Grioni

Opera dell'autore: Happy howr!

PAOLO FRANCESCO PIVA

Architetto, ha firmato progetti per alcune tra le più significative aziende italiane e straniere, tra cui: Antonangeli, Biffi Luce, Brunati, Dae-Ho, Egoluce, Felice Rossi, Interior Ceramiche, Luxo, Marcato, Stilnovo, Villeroy & Boch. Nel 1989 con 'lazy light' vince il premio per la lampada più innovativa al salone di Parigi e una menzione d'onore nel ROSCOE Resources Council Product Design Awards Program. Membro del comitato scientifico della rivista Sistemi Software, ha tenuto corso e master di design industriale presso la Scuola Politecnica di Milano (di cui è stato coordinatore). Dal 2000 è docente presso lo CSIA di Lugano. Ha lavorato in tutto il mondo cimentandosi con progetti che spaziavano dalla villa privata all'ospedale, alle grandi opere governative.

PAOLO GRIONI

Nato nel 1967, termina gli studi ed entra a far parte dell'azienda di famiglia, dove da parecchi anni si dedica alla progettazione e al design di articoli tecnici in plastica, curandone anche il ciclo di produzione fino al prodotto finito.

PAOLO FRANCESCO PIVA

Paolo Francesco Piva is an architect; he signed various projects for some of the most important Italian and foreigners companies such as: Antonangeli, Biffi Luce, Brunati, Dae-Ho, Egoluce, Felice Rossi, Interior Ceramiche, Luxo, Marcato, Stilnovo, Villeroy & Boch. In 1989 his 'lazy lamp' won the prize for the most innovative lamp at the Paris exhibition and an honorable mention at the ROSCOE (Resources Council Product Design Awards Program). He is member of the scientific review Sistemi Software. He has taught industrial design at the Politecnico School of Milan where he was coordinator. Since 2000 he teaches at the CSIA school of Lugano. He worked all over the world, dealing with projects ranging from private houses to hospital or great public works.

PA OLO GRIONI

Paolo Grioni was born in 1967. Once he finished his studies he started working for his family company dealing with technical plastic items design. He follows all the production cycle till the end product.









El mercado y el consumo de los '90 y primeros años del s XXI.

Las tendencias del consumo y del comercio de los años '90 se caracterizaron por el desarrollo de una profunda mutación sociológica en lo concerniente a numerosos aspectos de nuestra vida cotidiana.

Es por esta razón que podemos establecer que la última década del siglo XX constituyó a un giro de 90° en la evolución de los comportamientos del consumidor y las respuestas del comercio.

Para empezar, reseñar que los '90 fueron años llenos de turbulencias, años difíciles con un trasfondo de crisis, una crisis que precipitó evoluciones radicales y puso en evidencia los grandes desórdenes y desequilibrios de nuestra sociedad moderna tan frivolizados durante la década de los '80.

Bajo la noción de "crisis" debemos enmarcar, por un lado, situaciones como: la existencia de un estado de confusión generalizado, la pérdida de un modelo explicativo, el debilitamiento de las estructuras de pertenencia (familia disgregada, trabajo amenazado, fronteras nacionales abiertas y permeables...), la impotencia a definirse ante la multiplicidad y complejidad de la oferta de productos a elegir...

Por otro lado, la crisis de los '90 supuso una gran revelación, al permitir diagnosticar los síntomas de la principal enfermedad la sociedad contemporánea



Rassegna stampa

Editoria e comunicazione

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani od altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue; Immediapress s.r.l. declina ogni rersponsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

Indice articoli

ASCA - 13:14 CALABRIA/EDITORIA: NUOVA COLLANA DI PELLEGRINI EDITORE (29/11/2004 13:14)	4
ASCA - 12:40 CONCLAVE: DALL'ULTIMO VETO DELLA STORIA ALL'ESCLUSIONE TECNOLOGIA (29/11/2004 12:40)	5
Marketpress - articoli : "INVESTITORI RETAIL E BORSA SECONDO RAPPORTO DI BORSA ITALIANA SULLO SHAREHOLDING IN ITALIA" UN CONVEGNO DI BORSA ITALIANA AUMENTA L'IMPORTANZA DELLA DIVERSIFICAZIONE DEL PORTAFOGLIO E DIMINUISCE LA PROPENSIONE A (29/11/2004)	7
Marketpress - articoli : MARCO SAI NOMINATO RAPPRESENTANTE PER L' ITALIA DELLA MILLION DOLLAR ROUND TABLE (MDRT, THE PREMIER ASSOCIATION OF LIFE INSURANCE PROFESSIONALS) (29/11/2004)	10
<i>Marketpress</i> - articoli : YAMAHA +47,4% DI VENDITE NEL 2004. EFFETTO VALENTINO ROSSI? (29/11/2004)	11
Marketpress - articoli : "L'IMPRENDITORE DELL' ANNO" 2004 È ANDREA ILLY ASSEGNATI I RICONOSCIMENTI DELL'OTTAVA EDIZIONE ITALIANA DEL PREMIO PROMOSSO DA ERNST & YOUNG (29/11/2004)	13
<i>Marketpress</i> - articoli : ENEL ACCENDE LA PRIMA EDIZIONE DEL BEA, BEST EVENT AWARDS (29/11/2004)	14
Marketpress - articoli : NOKIA SCEGLIE TUTTOGRATIS PER IL LANCIO DEL NUOVO MODELLO "6260" E' ONLINE FINO A DICEMBRE IL PROGETTO SPECIALE CHE CONSENTE DI CONOSCERE IL NUOVO PRODOTTO (29/11/2004)	17
<i>Marketpress</i> - articoli : KELLOGG'S E' ON AIR CON LA SECONDA PUNTATA DELLO SPOT DEDICATO ALLA LINEA COCO POPS (29/11/2004)	18
Marketpress - articoli : IL COMUNICATTIVO TEMI E OSPITI DAL 29 NOVEMBRE AL 3 DICEMBRE (29/11/2004)	18
<i>Marketpress</i> - articoli : UN NATALE PIENO DI SOGNI A MILANO: PIÙ FACILE REALIZZARLI CON AMERICAN EXPRESS (29/11/2004)	19
Marketpress - articoli : ADI LOMBARDIA: DELEGAZIONE TERRITORIALE DELL'ADI (29/11/2004)	21
Marketpress - articoli : ZYXEL ANNUNCIA UN ACCORDO CON IL GRUPPO CDC (29/11/2004)	21
<i>Marketpress</i> - articoli : DATA SERVICE ANNUNCIA UNA PARTNERSHIP MONDIALE CON AIRWIDE SOLUTIONS (29/11/2004)	22
Marketpress - articoli : L'ARTE HA FATTO CENTRO NEL CUORE DI MILANO DA SABATO 27 NOVEMBRE A LUNEDÌ 29 NOVEMBRE 2004 NEGLI SPAZI ESPOSITIVI DI 6A MONTENAPOLEONE (29/11/2004)	22
Marketpress - articoli : MACEF, LA GRANDE MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA CASA, SI TERRÀ A GENNAIO DAL 21 AL 24 SETTEMBRE (29/11/2004)	24

Marketpress - articoli : CHIUSO A GENOVA ABCD: SUCCESSO DI PUBBLICO E APPREZZAMENTO PER LA NUOVA FORMULA FIERISTICA ANNUNCIATA LA CREAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO DA PARTE DI CRUI, AICA E SIEL PER MONITORARE COSTANTEMENTE LA QUALITÀ DELL' (29/11/2004)	26
Marketpress - articoli : 1500 TAXI E OLTRE 3000 AUTOMEZZI DECORATI DA 3M PER LA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE (29/11/2004)	29
Marketpress - articoli : BIOCHANNEL 2004 - ASHFORD (REGNO UNITO) (29/11/2004)	29
Marketpress - articoli : LEGA BASKET FEMMINILE SARA' SUPPORTATA DA STUDIO GHIRETTI NELLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI MARKETING E COMUNICAZIONE (29/11/2004)	30
Marketpress - articoli : RADIO 1 RAI, LUCIANO DE CRESCENZO AL COMUNICATTIVO DI IGOR RIGHETTI: "IO NON SCRIVO, COPIO. PRENDO UN LIBRO DIFFICILE, SCRITTO DA UNO STORICO DELLA FILOSOFIA, E PIAN PIANO LO TRADUCO IN UNO PIÙ FACILE E COSÌ (29/11/2004)	30
Marketpress - articoli : "NUTRITEVI DEI COLORI DELLA VITA" SPONSOR DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE "NUTRITION AND OBESITY IN PAEDIATRIC AGE" (29/11/2004)	34
Marketpress - articoli : PUBLIESPANA PREVEDE DI CHIUDERE IL 2004 CON UNA CRESCITA DEI RICAVI PUBBLICITARI LORDI SUPERIORE AL 20% RISPETTO AL 2003 (29/11/2004)	35
<i>Marketpress</i> - articoli : ENTRANO IN ASSOREL: DOING COMUNICAZIONE INTEGRATA E FILOCOMUNICAZIONE (29/11/2004)	36
Marketpress - articoli : SEAT PAGINE GIALLE APPROVA IL PIANO STRATEGICO 2005 – 2007 CRESCITA DEI RICAVI 2005-2007 COMPRESA TRA IL 5 E IL 6% MEDIO ALL'ANNO E DELL'EBITDA TRA IL 4,5 E IL 5% MEDIO ALL'ANNO (29/11/2004)	37
Marketpress - articoli : LA CULTURA DEL RISPETTO AMBIENTALE E DEL RISPARMIO ENERGETICO PENSIERO VERDEORO (29/11/2004)	40
La Gazzetta Dello Sport Web - Milano kenyana, brava Marconi (28/11/2004)	41
La Gazzetta Dello Sport Web - Milano kenyana, brava Marconi (28/11/2004)	41
<i>Virgilio.it</i> - SBC COMM./ FCC CHIEDE TRASPARENZA SU TARIFFE TELEFONIA-INTERNET (27/11/2004 19:00)	42
<i>Virgilio.it</i> - BERLINO, OPPOSIZIONE CRITICA BACIO DEL SINDACO GAY AD UN'AMICA (27/11/2004 18:55)	43
ADN Kronos - HP: COMPAGNIA ENTRA NEL MONDO DEL BLOG AZIENDALE (27/11/2004 15:33)	44
ASCA - 13:15 MICROEDGE: UN LETTORE MP3 CON FUNZIONI DI CARD READER (27/11/2004 13:15)	44
ASCA - 12:44 TYPHOON: LETTORE MP3 CON FUNZIONE DI REGISTRATORE VOCALE E MEMORIA ESTER (27/11/2004 12:44)	44
RaiNetNews - Antitrust. Il mercato pubblicitario in mano a due attori: Fininvest in posizione dominante. La Rai va divisa in due (27/11/2004 08:35)	45

non è stato l'unico accorgimento utilizzato per garantire l'indiscutibilità del verdetto. I giurati che si fossero trovati personalmente coinvolti con il progetto in esame hanno sempre lasciato la stanza prima della discussione senza partecipare al voto. Toni Muzi Falconi ha approfittato del contesto per fare il punto sui 'temi caldi' emersi dall'insieme degli eventi concorrenti. Le sue riflessioni sul valore dell'evento quale strumento di comunicazione si sintetizzano nei quesiti: - saranno le iniziative rivolte ai pubblici interni e di confine delle organizzazioni a trainare la domanda? - road show, tour, concerti.... Come scappare dalla noia della omologazione di temi e contenuti? - perché anche le agenzie sembrano essere sempre più simili l'una all'altra? Conclude, in ogni caso, confermando l'evento quale strumento fondamentale per avviare relazioni e dialogo con i pubblici influenti e sostenendo l'importanza della specificità, del posizionamento, delle caratteristiche peculiari che ciascun evento deve avere per differenziarsi dagli altri. Altrettanto soddisfatto del ruolo che il premio ha svolto, e che intende svolgere nelle sue edizioni future, in seno alla necessità che il mercato degli eventi trovi un suo momento di valutazione e di qualificazione, indispensabile per il suo sviluppo, è Salvatore Sagone, Presidente di Adc Agenzia della Comunicazione e Direttore di e20 (la testata specializzata in eventi e sponsorizzazioni lanciata meno di un anno fa e che ha dato vita al Bea), che in merito commenta: "L'idea del premio è stata accolta con grande entusiasmo dagli operatori del settore, entusiasmo confermato nei fatti dalla settantina di progetti iscritti a questa prima edizione. Il risultato è assai positivo, anche in virtù del fatto che per ogni evento è stata richiesta una documentazione particolarmente vasta. Le agenzie e le aziende hanno dovuto lavorare sodo per produrre il materiale richiesto che, oltre a illustrare la finalità di ogni operazione, doveva spiegarne anche la strategia, le tecniche utilizzate, le attività di comunicazione a supporto e la sinergia con gli altri mezzi" Torniamo alla serata di premiazione, che ha visto Federica Panicucci, presentatrice televisiva e voce radiofonica, vestire i panni di madrina ufficiale del Bea, facendo da spalla a Salvatore Sagone durante l'incoronazione dei vincitori e presentando le esibizioni dei volti nuovi ed emergenti del panorama artistico italiano, che si sono alternati sul palco, intrattenendo il numeroso pubblico. Dagli Slidings Doors, duo pop-rock melodico noto ai più per l'apertura del concerto di Milano di B.b.king, alla compagnia Punte & Virgole, del Balletto Teatro di Torino, alla cantante Susanna Valenti, la voce femminile scelta per il Tour mondiale dei Kataklò. Il Bea Best Event Award a Enel per l'evento "Stavolta noi portiamo la musica voi la luce" Il riconoscimento quale evento più efficace dell'anno, è andato, dunque, a un evento di durata triennale, di grande contenuto spettacolare, che ha dimostrato di avere una forte carica innovativa. In sintesi, il progetto Enel consiste nell'organizzazione presso le centrali elettriche, teatri e piazze italiane di una sessantina di concerti gratuiti. Operazione che ha puntato alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano con una forte interazione con il territorio e con le strutture Enel ivi presenti. Al secondo posto si è piazzato Sky con l'operazione 'Dish design', un originale modo di trasformare le parabole da oggetto puramente funzionale a oggetto di design, coinvolgendo trenta designer italiani e stranieri, e alcuni studenti dell'Istituto Europeo di Design. La mostra si è tenuta alla Triennale di Milano, le parabole sono state messe all'asta e il ricavato devoluto in beneficenza. Sul terzo gradino del podio sale Vodafone con il progetto 'Children's Day', che ha permesso ai dipendenti genitori di vivere una giornata presso le sedi Vodafone assieme ai loro figli. Ispirandosi ai valori dei Giochi Olimpici – fratellanza, fair play, impegno, cultura e partecipazione – bambini e adulti si sono cimentati in gare atletiche nelle più disparate discipline. Gli Event Awards, vincitori di ciascuna

Dossier ILLUMINOTECNICA

a cura di Francesca Arcidiacono

ARTEMIDE

Codice 100 Infini, proposto dalla società Artemide, è un sistema in cui materia e luce si integrano in un'unità che è un perfetto connubio di materiale e immateriale. Il gioco tra la trasparenza e l'opalescenza dei diversi materiali definisce un nuovo punto d'equilibrio tra forma e funzione. L'alimentazione elettronica, i tubi fluorescenti e lo schermo diffusore sono contenuti nell'involucro in Pmma trasparente che costituisce il corpo dell'apparecchio. Sono proposti tre livelli di prestazioni: dimmerabile, non dimmerabile e in versione interactive, che coniuga praticità d'uso e risparmio sul consumo energetico.



Kanji è invece un apparecchio da parete in alluminio a emissione indiretta asimmetrica, il cui profilo si ispira agli ideogrammi della scrittura giapponese. Si compone di due parti: un corpo di alimentazione che contiene l'apparecchiatura elettronica per lampada a scarica, e un elemento ottico leggermente distanziato dalla parete. Sono disponibili quattro lunghezze in funzione della sorgente luminosa: alogena 300 W, ioduri metallici 70 e 150 W con o senza lampadina ausiliaria, fluorescente compatta 55 W con dispositivo di emergenza opzionale, e fluorescente lineare 80 W. Il design curato e l'ampia scelta di sorgenti luminose fanno di Kanji un apparecchio da parete universale in grado di inserirsi in tutti i contesti architettonici.

BIFFI LUCE

Codice 101 Continuano le novità di ispirazione cinematografica di Biffi Luce, dopo Tango e Ciak è la volta di Cinemà. Di chiara ispirazione cinematografi-

Di chiara ispirazione cinematogranca, come il nome stesso suggerisce, nata dall'estro dell'architetto Paolo F. Piva, "vanta" un design moderno e iper-tecnologico; è un sistema luminoso pronto a mettere sotto i riflettori l'oggetto sorgente e creare punti luce strategici con effetti luminosi di straordinaria efficacia. Cinemà, lampada in alluminio e poli-

Cinemà, lampada in alluminio e policarbonato disponibile con schermo wall washer frangiluce, è un sistema di illuminazione per interni versatile, proiettore a luce diretta, pronto ad orientare la luce in punti strategici e, per rispondere a esigenze diverse,



disponibile nella versione a binario orientabile, sia come spot singolo sia doppio e, nella versione a parete somo espet singolo

come spot singolo.
La notevole versatilità di Cinemà viene completata grazie a una serie di accessori che rendono l'orientamento del fascio di luce, ancora più agevole: le alette direzionali indispensabili per creare punti luce "strategici"; il cono direzionale che consente una migliore e più incisiva distribuzione della luce. Grazie alle sue caratteristiche, Cinemà si presenta come una valida soluzione per mettere sotto i riflettori qualsiasi ambiente: uffici, negozi, showroom e ambienti domestici.

CLAY PAKY

Codice 102 Point è la linea di proiettori micro-cambiacolori "intelligenti" di Clay Paky, dal design moderno ed elegante, compatti, leggeri, maneggevoli, di facile installazione e adattabilità.

Le caratteristiche innovative li rendono adatti per applicazioni pressoché universali: nei bar, nei bowling, nelle sale giochi, in negozi, agenzie, ristoranti e fast food, nelle sale fitness e, in generale, in moltissimi altri ambienti del nostro quotidiano.
Point MH è il modello al top della

Point MH è il modello al top della gamma. È un proiettore a corpo mobile, alto solo 20 cm, che può compiere un movimento di 360° sull'asse oriz-



zontale, e di 208° sull'asse verticale, conferendo alle proiezioni di luce la dinamicità desiderata. Produ-ce colori puri, realizzati con filtri dicroici selezionati all'origine. Di-spone dell'effetto oscuratore, che consente di regolare l'intensità lu-minosa del fascio di luce con precisione e linearità. L'utente può inol-tre scegliere fra 4 lampade disponi-bili a catalogo, tutte da 50 W ma con diversa ampiezza del fascio, da 10° a 60°. La linea si compone inoltre di Point, proiettore con staffa per montaggio su qualsiasi superficie, e di Point IN, proiettore da incasso orientabile. Questi due proiettori hanno la stessa ottica, lampade ed effetti del Point MH, ma proiettano esclusivamente fasci di luce fissi. Tutti i proiettori della linea Point possono funzionare in automatico. anche in modalità master/slave, grazie a una serie di programmi re-sidenti nel sistema. In alternativa, l'operatore può scegliere di comandare il projettore tramite centralina. con controllo digitale Dmx. Inoltre, innestando sul corpo del proiettore un kit obiettivo, Point diventa un proiettore di logo e disegni, aprendosi a molte altre applicazioni.

CONCHIGLIA

Codice 103 La serie di controllori clettronici di potenza Cep Solid Power (patent pending) rappresenta una risposta tecnologica avanzata per il controllo e la regolazione degli impianti di illuminazione; macchine allo stato solido di nuova generazione che utilizzano la tecnologia "inverter", una soluzione che consente di ottenere concreti vantaggi in termini di prestazioni, affidabilità e durata, sia a livello costruttivo sia di rendimento. Può essere integrato con il sistema gestionale di telecontrollo Conchiglia per gli impianti di mubblice illuminazio

Conchiglia per gli impianti di pubblica illuminazione attraverso Internet. Il nuovo telecontrollo è un sistema polivalente di supervisione e telegestione in rete, che consente di gestire in modo organico e coordinato più impianti contemporaneamente anche promi-

contemporaneamente anche promiscui (illuminazione, semafori, centrali termiche...). A livello costruttivo, vengono eliminati i componenti elettromeccanici in movimento, quali relè e spazzole. Questo comporta maggiore efficienza ed affidabilità oltre all'abbattimento dei costi di manutenzione. A livello di rendimento si ottengono la stabilizzazione e la riduzione della tensione di uscita (ricostruendo una perfetta sinusoide in fase con la tensione di ingresso), la compensazione del fattore di potenza dell'impianto in relazione al carico applicato alla macchina e il risparmio di energia anche a macchina in by-pass. La tecnologia inverter, mediante interruttori allo stato solido, provvede a convertire la corrente continua in corrente alternata, con il vantaggio





principale di potere alimentare carichi a tensione di rete e di controllare l'ampiezza, la frequenza e la fase, consentendo una ricostruzione completa della forma d'onda.

DISANO

Codice 104 Hydro è un'armatura se e rapida da installare. Completa di reattori magnetici di classe B2, o elettronici in classe A2, connettore presa-spina 16 A e lampade trifosforo T8 da 4.000 K montate sui portalampada. Le lampade Lumilux con polveri fluorescenti trifosforo da 4000 k contribuiscono a migliorare notevolmente la durata delle lampade T8. Grazie all'elevata efficienza e al ridotto contenu-

to di mercurio contribuiscono alla tutela dell'ambiente.

L'alimentatore
elettronico garantisce il risparmio energetico, circa il 20% in meno rispetto all'alimentazione convenzionale,
resistenza alle sovratensioni, protezione al cortocircuito, accensione
immediata, assenza di effetto stroboscopico, massima silenziosità. Il corpo: stampato ad iniezione, in policarbonato grigio Ral 7035, infrangibile
ed autoestinguente, stabilizzato ai
raggi UV, di elevata resistenza meccanica grazie alle nervature interne.
Diffusore: stampato ad iniezione in
policarbonato trasparente prismatizzato internamente per un maggior
controllo luminoso, autoestinguente
V2, stabilizzato ai raggi UV. La finitura liscia esterna facilita l'operazione
di pulizia, necessaria per avere sempre la massima efficienza luminosa.
Riflettore: in acciaio zincato preverniciato a forno. Prodotti in conformità alle norme EN60598 - Cei 34 21. Hanno grado di protezione secondo le norme EN60529.

Studio Piva design, architettura e... software ad hoc

Ha firmato lampade ed oggetti di arredo che hanno ottenuto riconoscimenti internazionali; ha sviluppato progetti a varie scale in molti paesi del mondo. Da questa esperienza nasce ora Easy Contract

a soluzione AutoCAD di Autodesk și è împosta come standard in un gran numero di settori, ed è riuscita a dare un impulso determinante all'espansione del personal

computer negli uffici e negli studi di progettazione. Ma le enormi possibilità di personalizzazione e di interazione con altri applicativi software consentono di utilizzare i vantaggi di AutoCAD anche in fasi successive a quelle della progettazione. In tal caso, dal lavoro e dalle esigenze che si presentano giorno dopo

giorno, nascono nuove librerie, nuovi tools, nuove applicazioni e - talvolta queste vivono di vita propria. E' il easo di Easy Contract, un prodotto che costituisce sia un importante aiuto in fase di progettazione, sia uno strumento fondamentale di supporto al contracting e alla vendita dei progetti

spazia così dalle lampade agli oggetti progettati per prestigiose case di arredamento, fino ai grandi resorts-hotel, con commesse e cantieri - oltre che in Italia nei Paesi Arabi, in Giappone, nel sud-est

asiatico, e

in altre

parti del

mondo.

Una parti-

colare at-

tenzione è

stata però

sempre de-

dicata dallo

Studio al

design in-

dustriale e

all'arreda-

mento, set-

quali Paolo

e Marco

tori nei



realizzati con AutoCAD. Significativa è anche la storia dello studio di architetti diretto da Marco e Paolo Francesco Piva che lo ha sviluppato.

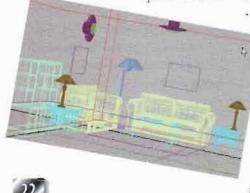
Lo Studio Piva è nato vent'anni fa e ha al suo attivo un percorso professionale ed organizzativo molto ricco ed articolato. Fin dall'inizio, lo Studio si è posto l'obiettivo di operare a tutto campo, affrontando problematiche di design industriale, di progettazione architettonica alle varie scale e di pianificazione urbanistica.

L'elenco delle referenze dello Studio

Piva hanno giocato un importante ruolo attivo anche nell'organizzazione di prestigiose manifestazioni. o partecipando direttamente con l'esposizione delle proprie opere, come nel caso della Triennale di Milano.

Ma come nasce l'interesse per le applicazioni informatiche più evolute? Alcuni membri dello Studio - in possesso

di una maggiore familiarità con la tecnologia - hanno consigliato agli architetti di provare a utilizzare il computer al posto della matita. All'inizio, soprattutto per curiosità, lo Studio ha cominciato a sperimentare AutoCAD, pur tra le difficoltà



di una tecnologia hardware ancora ai primordi. Col tempo, l'evoluzione dei microprocessori e soprattutto delle interfacce grafiche diede un aiuto determinante. Non bisognava più essere dei programmatori: bastava muovere intuitivamente il monse per realizzare con successo e con enorme risparmio di tempo e fatica il proprio progetto.

Così lo Studio Piva - come la quasi totalità dei progettisti - ha finito con l'utiliz-

zare in modo sempre più completo e determinante il personal computer, a discapito del tradizionale tecnigrafo. E il rapporto continuo di Autodesk con queste strutture ha portato all'ultima release di AutoCAD, che fa tesoro proprio dei consigli e delle esperienze degli utenti professionali.

Ma già con l'utilizzo di AutoCAD R9, dalla creatività degli architetti dello Studio Piva è nata, ad esempio, Lazy Light, una lampada alogena da tavolo motorizzata, vincitrice del premio per la lampada più innovativa al salone di Parigi del 1989, selezionata altresì alla 13ª edizione della mostra di Lubiana dedicata al settore, e con

una menzione d'onore da parte del RO-SCOE (Resources Council Product Design Awards Program) nel 1989. In questo caso, la lampada è stata disegnata in 2D e i file sono stati passati direttamente al progettista stampi, con una procedura che all'epoca era ancora semisconosciuta.

Altro caso molto significativo riguarda la nascita, nel 1996, di una lampada a fibre ottiche studiata specificamente per l'illuminazione diffusa e sicura di quadri e

opere d'arte, commissionata dalla ILTI Srl di Torino.

In questo caso lo Studio Piva si è avvalso di 3D Studio MAX e di AutoCAD R13. Ma, come si accennava all'inizio, l'utilità è la versatilità degli strumenti informatici, lungi dal fermarsi alla fase della progettazione, può diventare un valido aiuto anche per la presentazione delle proposte progettuali al cliente e per la determinazione dell'offerta. E lo Studio Piva

alla catalogazione tradizionale la possibilità di estrarre schede da allegare alle immagini fotogra-

fiche. E'

quindi possibile avere una reale e rigorosa distinta degli articoli utilizzati nei progetti, aggiornabile in qualsiasi momento e con tutte le specifiche riguardanti dimensioni, materiali, finiture. peso e prezzo.

Con Easy Contract gli architetti e gli arredatori possono avere un accesso immediato a tutte le informazioni sui prodotti e sulle loro caratteristiche, risparmiando tempo grazie a una gestione snella e precisa del progetto e delle offerte. Ma Easy Contract può dare un grande aiuto anche in fase di progettazione.

Utilizzandolo come "libreria", gli oggetti tridimensionali si possono inserire nel progetto senza dover essere ridisegnati ogni volta, ottenendo con facilità immagini realistiche dell'ambientazione.

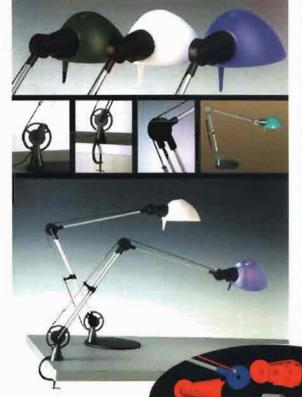
La vecchia, gloriosa matita, ha davvero fatto il suo

tempo?

«Decisamente no affermano i fratelli Piva - la freschezza

del tratto è tuttora insosti-

tuibile. Quello che il computer offre in più sono rapidità nella stesura di elaborati, renderizzazioni, possibilità di gestire offerte e di sviluppare una mole di lavoro prima inimmaginabile, ma soprattutto tanto tempo libero in più per far galoppare la fantasia ed accettare sempre muove sfide».

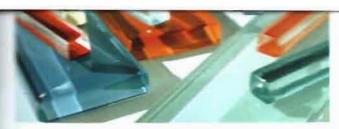


è stato un pioniere anche

in questo senso, sviluppan-

do uno strumento di lavoro ad hoe - denominato Easy Contract - presentato per la prima volta al pubblico all'Expo Tour Hotelproject, in Fiera a Milano, nel novembre 97.

Si tratta di un nuovissimo videocatalogo. disponibile sia su CD-ROM che su Internet, in grado di facilitare la presentazione dei propri prodotti affiancando



Una ricerca artistica

accostano e si mischiano armoniosamente ad altri materiali e elaborate da Stellana Poletti per l'industria Ceramica l'eviso, proposte in alcune collezioni realizzate con commenti, effetti e finiture di superficie molto ricercate.

Essere e le losanghe in formati inusuali sono in smalto sono e lucido, oppure in smalto inciso da segni decorativi che superano la gabbia geometrica dei mosaici, inoltre in varie essenze di legno (collezione Le Essenze) e in collezione Geonflessi), quest'ultima particolarmente ca per la suggestiva riflessione della luce sui rivestimenti pareti. La ricerca artistica e insieme tecnica messa a dall'industria trevisana esplora la potenzialità delle rise materie, approfondisce l'accostamento audace argilla con altre superfici, sperimenta decori, pigmenti e matismi e si confronta con le peculiarità di ciascuna

Artistic research

The clay tiles designed by Salana Poletti for Industria Ceramica di Treviso can be mebined and harmoniously med with other materials. sailable in various collections, they are produced using highly sophisticated processes, effects and soface finishes. The unusually-shaped tesseras and lozenges are made from dense shiny glaze, or glaze engraved with decorative patterns that break out of the geometrical cage of mosaics.

There are also articles in

various types of wood (Le Essenze collection) and glass (Georiflessi collection), the latter is particularly magical for the suggestive reflection of light on the wall coverings.

The arristic and technical research carried out by the Treviso-based manufacturer explores the potential of the various materials, develops the daring combination of clay with other materials, experiments patterns, pigment and colours and addresses the peculiar nature of each material.

Ridotte dimensioni

La casa moderna è sempre più tecnologica, ma anche più piccola. Non è un caso che la tendenza sia quella della miniaturizzazione o anche solo della riduzione dimensionale degli oggetti, tecnologici e non (con buona pace del contraltare macro). E così, inevitabilmente, si adeguano anche le misure degli elettrodomestici, a cui si richiede massima efficienza in minimo ingombro. Nardi propone LSI45HL, la sua prima lavastoviglie da 45 cm (82x45x56 cm con piedini regolabili fino a 7 cm). Invariate le prestazioni certificate in classe A: 9 coperti, 6 programmi e 4 temperature, l'utile programma Mezzo carico, il Delay timer 2, 4 e 6 ore per la partenza ritardata, l'Acquastop per la sicurezza e minimo rumore grazie all'impiego di materiale sintetico fonoassorbente.

Compact size

Though the modern home is becoming more and more technological, it is also getting smaller and smaller. The fact that there is a trend towards miniaturisation or even just the reduction in size of objects, both technological and not (to the disappointment of macro fans), is no coincidence. And inevitably, electrical appliances have to be reduced in size as well. They are now required to be as efficient as possible in as small a space as possible. Nardi proposes LS145HL, its first 45 cm dishwasher (82x45x56 cm) featuring feet that can be adjusted up to 7 cm). The performance level remains unchanged in class A: 9 place settings, 6 programmes and 4 temperatures, the useful Half load programme, the Delay timer offering 2, 4 and 6 hour

delayed starting, Acquastop for safety and low noise thanks to the use of synthetic soundproofing material.



Spirito pioneristico

Il nome, Eisfel, richiama quel momento mitico dell'architettura quando acciaio e vetro diedero origine a strutture leggere e potenti allo stesso tempo, come il Crystal Palace di Paxton, i mercati di Le Halles o, appunto, la torre Eisfel.

Aplique a luce indiretta prodotta da Biffi Luce e progettata da Paolo F. Piva, si compone di corpo in acciaio con deflettore in alluminio e schermo in pirex.

È disponibile in due dimensioni, per piccoli e grandi spazi, con diversa dotazione di sorgenti luminose.

La rotazione del riflettore, che funge anche da schermo, consente di indirizzare la luce a 360 gradi.

A pioneering spirit

The name, Eiffel, brings to mind that legendary period

of architecture when steel and glass gave life to lightweight but strong structures, such as Paxton's Crystal Palace, the Le Halles markets or the Eiffel Tower. An indirect light wall lamp, produced by Biffi Luce and designed by Paolo F. Piva, comprises a steel body with an aluminium deflector and a Pyrex shield. It is available in two sizes for small and large areas and can be used with different lighting sources. The reflector also acts as a shield and can direct the light at 360°.





NUOVO! PER LE AZIENDE DEL CONTRACT

OBERON sas PRESENTA:

"Easy Contract"

IL VIDEOCATALOGO INTERNAZIONALE PROGETTI E OFFERTE IN TEMPO REALE

"Easy Contract" vi consente: atalogazione visiva completa della vostra produzione

Aggiornamento dei prezzi e delle magini relative ai vostri prodotti in tempo reale.

ializzazione dei prodotti su computer eda prodotto stampabile con o senza immagine fotografica

Iggetti prodotto in 3d da utilizzare direttamente nella progettazione azione delle distinte direttamente dal progetto

Bestione delle offerte via internet

Con il nuovissimo videocatalogo "Easy Contract" ottenibile sia su CD-ROM che su Internet potrete mostrare tutti i prodotti della vostra azienda, e affiancare alla catalogazione tradizionale un nuovo potente strumento che vi permettera' di essere presenti sul mercato italiano e internazionale.



GLI ALBERGATORI, I RESPONSABILI ACQUISTO, GLI SPECIFICATORI

(Yew all)

dotti inseriti in "Easy Contract" sono comprensivi delle loro specifiche: dimensioni, riali, finiture, peso, prezzo, ecc., con la possibilita' di avere una reale e precisa distinta degli articoli utilizzati nei progetti e nelle offerte aggiornabile in tempo reale.

PER I PROGETTISTI -ICHITETTI, ARREDATORI E DESIGNERS

rchitetti e gli arredatori troveranno asy Contract" tutte le informazioni rodotti e sulle loro caratteristiche e nno risparmiare tempo grazie a una ione snella e precisa del progetto e :lle offerte, sempre aggiornabili.

L. 5.500.000

I progettisti possono inserire direttamente nei loro disegni gli oggetti tridimensionali senza doverli ridisegnare.

Nei progetti sviluppati a computer, con "Easy Contract" sara' possibile inserire i prodotti prescelti e renderizzarli per ottenere una immagine realistica dell'ambientazione da allegare all'offerta.

> Una leva di incredibile potenza per concretizzare gli affari!

Dal videocatalogo "Easy Contract" i vostri clienti potranno estrarre le schede da allegare alle loro offerte complete delle immagini fotografiche dei prodotti scelti.

OBERON sas Vla Compagnoni, 30 20129 Milano Italy tel. ++39 348 2211262 fax. ++39 2 29401529 e-mail pm.tender@iol.it

Un nuovo modo di presentare la vostra azienda vi attende in fiera a Milano

B.I.T. Borsa Internazionale Turismo 25 Febbraio - 1 Marzo 1998

presso

Hotel Business & Management pad. 20 - Stand H01

FIGURES

Technical diagrams - information regarding some of the lighting fittings by the most important designers in the sector in recent years. The relative characteristics and con-struction data can be found on the back of each diagram. This is a series of techinical diagrams to be published periodically in our magazine.



PAOLO FRANCESCO PIVA - OBERON

Nato a Milano nel 1954. Laureato in architettura presso il Politecnico di Milano nel 1978, ha partecipato a lavori di architettura e design sia in Italia che all' estero. Nel 1980 ha partecipato alla Triennale di Milano, al concorso "L'interno dopo la forma dell' utile". Per quanto riguarda il design, ha firmato progetti per: Marcato, Tessuti in colore (con Studiodada) -Brunati, Mobili in colore (con Studiodada) - Interior Ceramiche, Ceramiche in colore (con Studiodada) - Tecnodada, Collezione Carpi (con Studiodada) Villeroy & Boch, Ceramiche Caracalla (con Studiodada) - Felice Rossi, Serie di imbottiti Capitello/Serie di imbottiti Pilotis - Egoluce - Cevoli -

Nel 1985 al Farbe Design di Stoccarda presenta uno studio sulla composizione elettronica di una campitura ceramica e sulla gestione automatica dell' ordine in collaborazione con Olivetti.

Nel 1988 ha fondato Oberon, firmando progetti per Antonangeli-Milleluci-Luxo.

Oltre all' attività di progettazione ha diretto l' ufficio tecnico del gruppo Ilmo e svolge il

ruolo di consulente ingegnerizzatore presso varie aziende.

Con Oberon sta sviluppando da anni una ricerca sul disegno elettronico e sulle tematiche CAD/CAM. Fa parte del comitato scientifico della rivista Sistemi Software. Nel 1991 ha partecipato, come rappresentante dell' ADI, al seminario di Taiwan, in qualità di esperto illuminotecnico.

Nel 1994 presenterà in Euroluce a Milano: per Egoluce la lampada da tavolo Spring e le serie di lampade in vetro di Murano Nisida e Monica- per Antonangeli la lampada

orientabile da parete Linea.





PAOLO FRANCESCO PIVA - OBERON

Born in Milan in 1954, he graduated in achitecture at the Polytechnical University of Milan in 1978. He participated in architectural and design works in Italy and abroad. In 1980 participated in the contest "The indoor after the design of useful objects". As far as the design is concerned, he signed projects for: Marcato Fabrics, Cloth colour (with Sudiodada) - Brunati, Furniture colour (with Studiodada) - Interior Ceramics, Colours ceramic (with Studiodada) - Tecnodada, Collection Carpi (with Studiodada) - Villeroy & Boch, Caracalla Ceramics (with Studiodada) - Felice Rossi, Stuff Series Capitello/Stuff Series Politis - Egoluce - Cevoli - Stilnovo.

In 1985 he presents at Farbe Design in Stuttgart a project on the electronical composition of ceramic samples and on he automatic order control in collaboration with Olivetti. In

1988 he founded Oberon, signing projects for Antonangeli - Milleluci - Luxo.

Besides his project activity he directed the technical office of the Ilmo group and plays

the role of consultant engineer in various companies.

With Oberon he is being developing for years a research on the electronic design and on the CAD/CAM procedures. He is member o the scientific committee of the magazine "Sistemi Software". In 1991 he participated in the Taiwan seminar representing ADI as technical lighting expert. In 1994 he will present at the Euroluce, Milan: for Egoluce the table lamp Spring and the series of Murano glass lamps Nisida and Monica - for Antonangeli the adjustable wall lamp Linea.

HARMONY

Serie di lampade in metallo e vetro. Esistenti nelle versioni: terra, sospensione, tavolo.

A series of metal and glass lamps. Available in the versions: floor, suspension, table.

SPRING

Lampada da tavolo in metallo e policarbonato.

Table lamp in metal and polycarbonate.

Production: Egoluce Design: Paolo Piva - Oberon Production: Egoluce Design: Paolo Piva - Oberon



NISIDA

Serie di lampade in vetro di Murano. Esistenti nelle versioni: sospensione, plafoniera.

Series of Murano glass lamps. Available in the versions: suspension, ceiling lamp.

Production: Egoluce Design: Paolo Piva - Oberon

MONICA (PLAFONIERA - CEILING LAMP)

Serie di lampade in vetro di Murano. Esistenti nelle versioni: terra, applique, sospensione, tavolo.

Series of Murano glass lamps. Available in the versions: floor, ceiling, table and wall lamps.

Production: Egoluce Design: Paolo Piva - Oberon

LIZ (SOSPENSIONE - SUSPENSION LAMP)

Serie di lampade in vetro soffiato Esistenti nelle versioni: terra, parete, applique, tavolo.

Series of blown glass lamps Available in the versions: floor, wall, table lamps.

MONICA (SOSPENSIONE -SUSPENSION LAMP)

Serie di lampade in vetro di Murano. Esistenti nelle versioni: terra, applique, tavolo, plafoniera

Series of Murano glass lamps. Available in the versions: floor, ceiling, table and wall lamps.

Production: Antonangeli Design: Paolo Piva - Oberon

Production: Egoluce

Design: Paolo Piva - Oberon



LIZ (TAVOLO - TABLE LAMP)

Serie di lampade in vetro soffiato. Esistenti nelle versioni: terra, parete, applique, sospensione.

Series of blown glass lamps. Available in the versions: floor, wall, suspension lamps.

Production: Egoluce

Design: Paolo Piva - Oberon

MONICA (TAVOLO - TABLE LAMP)

Serie di lampade in vetro di murano. Esistenti nelle versioni: terra, applique, sospensione plafoniera.

Series of Murano glass lamps. Available in the versions, floor, wall, suspension ceiling lamps.

Production: Egoluce

Design: Paolo Piva - Oberon

SKYLINE

Struttura metallica pieghevole.

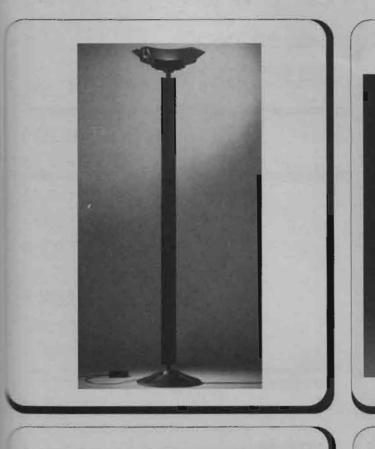
Metal flexible structure

CABRIO

Lampada da tavolo in alluminio.

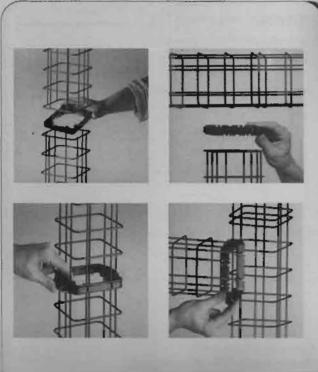
Alluminium table lamp.

Production: Stefano Cevoli Design: Paolo Piva - Oberon Production: Antonangeli Design: Paolo Piva - Oberon









LAZY-LIGHT

Lampada da tavolo motorizzata.

Vincitrice del premio per la lampada più innovativa al Salone di Parigi 1989., Menzione di onore nel 1989 Roscoe Resources Council Product Design Awards Program, segnalata alla mostra del 13mo Bio di Lubiana.

Motor table lamp.

Winner of the prize for the most innovative lamp at the Paris Fair 1989, Commendation in 1989 Roscoe Resources Council Product Design Awards Program, mentioned at the exhibition of the 13th Bio in Lubiana.

Production: Luxo Italiana

Design: Marco e Paolo Piva - Oberon

SAKE

Serie di lampade in metallo e vetro stampato. Esistenti nelle versioni: terra, parete, applique.

Series of metal and printed glass lamps. Available in the versions: floor, wall lamps.

Production: Stilnovo

Design: Marco e Paolo Piva - Oberon

NETWORK

Particolare dell'allestimento Details of the equipping

Struttura metallica componibile a scatto.

Metal structure release units.

NETWORK

Struttura metallica componibile a scatto.

Metal structure release units

Production: Milleluci Design: Paolo Piva - Oberon

Production: Milleluci

Design: Paolo Piva - Oberon



ACCADEMIA

a cura del Comitato Scientifico



Design in pratica

di Paolo Piva a pag. 34

Report da Imagina '94

di Fausto Brevi a pag. 38

Benvenuto a Diomede Blasi

a pag. 40

Un'applicazione CAD nel settore arredamento

di Nicola Agostini e Luca Frattini a pag. 41



ACCADEMIA

Paolo Piva - Oberon

Design in pratica

Nei precedenti incontri di acCADemia abbiamo visto, grazie alle esaurienti spiegazioni dei vari specialisti, come utilizzare il computer per espletare funzioni che un tempo erano a dir poco impensabili, se eseguite con metodi tradizionali.

Sezione del dillusore



Vediamo ora, utilizzando come esempio un caso reale, di seguire un iter progettuale dalla a alla z.

L'esempio in questione è una lampada da tavolo "tecnica" commissionatami dalla ditta EGOLUCE nella primavera del 1993. Tra le varie specifiche del progetto, una voce rilevante era quella del contenimento del costi progettuali.

Da! momento che questi ultimi comprendono non solo la mera stesura del progetto, ma anche tutto ciò che attiene alla prototipazione e alle verifiche formali e di mercato, la logica non poteva far altro che suggerire l'utilizzo di un simulatore in grado di confortarmi nelle varie scelte.

Come già ventilato nei precedenti interventi, appariva infatti chiaro che uno o più programmi tra loro correlati avrebbero potuto risolvere il problema.

Ovviamente, l'utilizzo di tali strumenti viene fatto a valle di tutta una serie di scelte commerciali e formali dettate dal mercato.

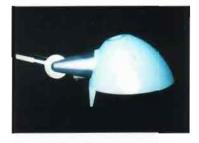
Non è infatti pensabile il tracciare seppur una sola riga, prima di aver impostato e verificato il progetto di base. Ciò chiaramente avviene come prima cosa nel comprendere il contesto merceologico in qui si muovono il committente e i suoi eventuali concorrenti.

Una successiva indicazione deriva da una analisi storica del mercato, per stabilire quanto di ciò che vi è già presente abbia delle valide caratteristiche commerciali dal punto di vista tipologico.

tecnico e di pura e semolice innovazione formale. Dovendo infatti proporre un "prodotto", non ci si può permettere di rieditare scelle altrui solo nel tentativo di commercializzare una vile copia a prezzi inferiori.

inoltre, dato che la storia insegna, e benché sia opportuno per i designer mostrarsi un filo presuntuosi e animati da una mossidabile secumela, tanto per dare a chi ci paga l'impressione di essere degli artisti oltre che dei tecnici di chiara scienza e che i soldi spesi sono spesi bene, è opportuno, perlomeno in privato, studiare quanto dià realizzato. anche per non ricadere negli errori del passato.

Particolare della lesta della lamnada



Vediamo allora di elencare quali sono i dati del problema che ci proponiamo di risolvere.

1) Dovendo servire come elemento illuminante per scrivanie o tavoli da lavoro di varia pezzatura, sarà necessario che la sorgente luminosa possa essere spostata in modo semplice e funzionale in varie posizioni, partendo da un appoggio il più remoto possibile dal fruitore. Avrò quindi necessità di uno più bracci che interessino un'area di almeno un metro di raggio nella loro massima estensione, che dovrà decrescere fino a una zona, il più ridotta possibile, intorno al basamento.



Dettaglio dei diffusore: si notano la battuta di appoggio e la manopola

Spaccato della lesta della lampada



Particolare della testa della lampada: si notano la posizione dell'interruttore e l'anello di fissaggio



- 2) Il movimento della sorgente luminosa, e della lampada in generale, dovrà essere il più dolce possibile: devo infatti usare la lampada e non combattero.
- 3) I comandi della stessa andranno posizionati in modo da essere facilmente raggiungibili e visibili.
- 4) La qualità della luce dovrà essere commisurata al suo utilizzo: non devo abbagliare l'utilizzatore projettando sul suo foglio bianco un fascio luminoso troppo intenso e di temperatura cromatica errata.
- 5) Una lampada da tavolo non può, nelle condizioni attuali di mercato, superare un costo di produzione di 35/40mila lire. In caso contrario, una volta applicati gli opportuni moltiplicatori dovuti alle varie voci aziendali, ci ritroveremmo in una condizione di improponibilità del prodotto.
- 6) I materiali scetti dovranno essere quanto più economici possibili, pur nel rispetto di normative e margini di sicurezza. L'oggetto in questione è pur sempre un qualcosa di potenzialmente pericoloso, visto che dovrà essere elettrificato.
- 7) Le sorgenti luminose che andremo ad alloggiare saranno una lampada a incandescenza da 60w e un'analoga lampada a basso consumo da 13w. Indicazione, questa, che ci deriva da quanto considerato al punto (4), nonché dalla possibilità di eseguire un cablaggio semplice e sicuro che, partendo dalla spina, raggiunga la zona dei comandi senza interruzioni. Le lampadine in questione

sono inoltre relativamente calde e in complesso più economiche di altre sorgenti luminose.

Fissati i dati cerchiamo ora di dare le possibili soluzioni.

Appare chiaro che la nostra lampada sarà formata da una serie di elementi ben

distinti che dovranno essere costruiti con materiali diversi: un basamento, un gruppo di bracci, uno di comandi ed un diffusore.

Evidentemente, avendo uno sbraccio così ampio, i materiali da impiegare per le parti aggettanti devono essere al contempo leggeri e resistenti, non solo agli urti, ma anche al calore.

La normativa in vigore ci impone inoltre di assicurare a ogni passaggio dei cavi di alimentazione un isolamento, atto a prevenire eventuali corto circuiti

Il ballottaggio avviene perciò tra due materiali facilmente reperibili sul mercato: l'alluminio e la plastica.

Le eventuali analogie plastiche tra di loro ci portano però a preferire il secon-

Spaccato dello snodo di base: sì nota l'appoggio del morsetto



do, non solo per la sua superiore leggerezza, ma anche per un'altra serie di considerazioni:

- un componente in materiale plastico, oltre a ricoprire un ruolo strutturale, è per sua natura isolante e assolve pertanto a una doppia funzione;
- non necessità di un trattamento protettivo superficiale (trattamenti galvanici, verniciatura, etc.);
- può essere stampato con svariati livelli di opacità, lasciando pertanto filtrare una certa quantità di luce;
- se utilizzato per la costruzione di snodi, non necessita di ulteriori materiali di frizione da interporre tra le parti

Volendo pertanto raggiungere una certa economia e semplicità nella costruzione del nostro oggetto, dovremo ridurne il numero dei componenti, adottando soluzioni "polifunzionali" che, oltre a ridurre l'onere degli stampi da costruire, ci permettano una più facile gestione degli ordini.

Le uniche parti in cui non converrà utilizzare un materiale plastico saranno ovviamente:

- il basamento, che necessita di un alto peso specifico ad un bassissimo costo.
- il morsetto per fissare la lampada al tavolo, in alternativa alla soluzione da appoggio, che necessita un'afta resistenza meccanica.
- le aste che compongono i bracci, che dovranno essere lunghe, leggere, resistenti e rigide.

Nei primi due casi utilizzeremo del ferro, nell'ultimo un profilato di alluminio.

Spaccato dello snodo tra i due bracci



Spaccato degli elementi componenti il primo e il secondo snodo



La struttura e il suo bilanciamento

Nonostante abbia delle lampadine sufficientemente leggere, devo però ammetter che alla fine dei miei bracci avrò un momento piuttosto considerevole. Non posso certo pensare di utilizzare solo il frizionamento delle cerniere per sostenere tutto ciò: è quindi opportuno predisporre una controspinta che mi aiuti ad annullare gli sbilanciamenti, senza penalizzare la dolcezza del movimento.

Vediamo cosa si può fare.

Contrappesi?

No! Sono costosi, appesantiscono la lampada anche dal punto di vista estetico e mi vedrei costretto a utilizzarne per

Il morsetto inserito nello snodo di base



parecchi chili. Motorizzare i bracci?

No! Anche in questo caso il costo sarebbe proibitivo.

L'unica cosa da fare è utilizzare delle molle: delle economiche, pratiche, vecchie molle!

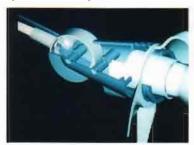
L'uso di questo artifizio è già piuttosto sfruttato e non sempre ha dato dei risultati soddisfacenti.

Le molle sono anche un po' bruttine da

vedersi e trasformano la lampada che le alloggia in un qualcosa di troppo "tecnico": ci vuole quindi un uso delle stesse il più razionale possibile, così da non utilizzarne di troppo grandi, magari con un pizzico di innovazione, giusto anche per dare un plus di vendita al prodotto con qualche trucchetto ingegneristico che lo renda divertente.

Già in passato alcune aziende hanno adottato la soluzione delle molle per bilanciare le loro lampade. A una estrema visibilità e abbondanza delle stesse nell'ultra-cinquantenne "L1" della Luxo, Artemide ha risposto con il loro occultamento, rendendo il pezzo meno "meccanico" e più filante.

Spaccato della manopola



lo vorrei cercare di denunciarne, sì, la presenza, riducendone però il numero a una per braccio, e facendo in modo che la loro estensione sia la più lineare possibile. La riduzione dello sforzo necessario a sollevare il braccio, cui ogni molla è relativa, potrebbe essere espletato da una puleggia e la denuncia della stessa, rendendola macroscopica, può essere l'artificio estetico che mi necessita per caratterizzare il tutto.

Il progetto

Bene! Tutto è stato definito possiamo iniziare a disegnare.

È evidente che, se le operazioni grafiche effettuate non devono fermarsi alla definizione formale dell'oggetto, ma anche alle successive verifiche strutturali dello stesso, dovremo dotarci di un modello matematico che ci renda facile eseguire prove di ribaltamento, piuttosto che di stress analisys su quello che sarà il prodotto finale, saltando quelle dispendiose fasi di prototipazione che tradizionalmente venivano affrontate. Dato che però che la sagoma del nostro ogoetto si andrà a determinare per fasi successive, effettuando di volta in volta dei tiri di aggiustamento sia formali che funzionali ai vari elementi che lo compongono, sarà opportuno operare con uno strumento che ci consenta di farlo, ovverossia un programma feature based, che abbia nella parametrizzazione il suo punto di forza.

È chiaro che un programma siffatto ci da la possibilità di elaborare anche forme assai complesse: bisogna però fare in modo da non farsi prendere la mano, ricordando a chi è destinato il frutto delle nostre elucubrazioni.

Uno stampista non dotato di una macchina a controllo numerico cui dare in pasto la mia geometria, si troverà in evidente difficoltà nell'esecuzione di stampi con forme estremamente complesse e dovrà appoggiarsi ad un modellista che lo coadiuvi, vanificando i nostri sforzi nell'economicizzare il processo produttivo. Essendo questo il nostro caso, si è operato cercando di tra-

Spaccato della prima puleggia: si nota l'aggangio del cavo di trazione

durre le intenzioni formali in geometrie semplici da eseguire per fasi successive. In pratica, if nostro attrezzista ha alla fine prodotto gli stampi, seguendo passo passo lo snodarsi delle features da noi elaborate.

A litolo di esempio, vediamo come si è proceduto nella definizione del diffusore. Sappiamo che questi deve essere di aspetto, per così dire, "amichevole": niente linee dure che nel tempo potrebbero stancare. Deve poter essere manovrato senza scottarsi e alloggiare due lampade di foggia decisamente diversa: una a forma tondeggiante e un'altra stretta e lunga.

Sappiamo, inoltre, che le forme tondeggianti sono le più accettate sul mercato, ma che una mezza sfera sarebbe (data la notevole lunghezza della lampadina a basso consumo) troppo grossa per una lampada da tavolo.

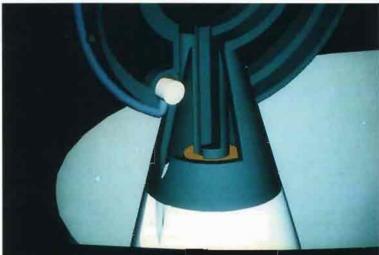
Adottiamo quindi una sagoma ellittica, sulla cui sommità praticheremo un foro per scaricare il calore che tenderà ad accumularsi in posizione di esercizio.

Dettaglio dell'elemento di ritegno delle molle



accentuandolo in modo da farne fuoriuscire un vivace raggio di luce.

II foro in questione ci servirà inoltre come punto di iniezione dello stampo, essendo in posizione pressoché centrale, ragione per cui, sia per renderne meno banale la sagoma, che per evitare di vedere troppo eventuali difetti dovuti alla asportazione della mattarozza, facciamo rientrare il foro come una specie di ombelico. Sul bordo creiamo una



piccola manopola per orientare il rifiettore stesso e in posizione acconcia una battuta circolare, una sorta di canotto per inserirlo sullo snodo.

Per semplificare la vita allo stampista, creerò il diffusore in questione, come un solido di rotazione cui viene asportata una fetta: in questo modo, con un semplice tornio, si potrà approntare il 90% della favorazione dello stampo.

La battuta di appoggio e il relativo canotto saranno prodotti con un punzone

Spaccato dell'aggancio del cavo di trazione



sagomato montato su un carrello, che con un movimento piuttosto ridotto ne ricaverà la sagoma e l'inevitabile sottosquadra

Approntato così lo stampo in generale; non resterà che aggiungere le varie raggiature che ammorbidiranno il profilo del nostro oggetto, favorendo al contempo sia lo scorrimento del materiale, che l'estrazione del pezzo dallo stampo stesso.

La soluzione in questione può in effetti sembrare semplicistica e banalizzante nei riguardi dell'uso di un software evoluto, ma serve egregiamente allo scopo, facendoci raggiungere nel tempo più breve l'obiettivo che, ripeto una volta di più, è a mio parere non il divertimento dato dalla elaborazione di superfici complesse per entusiasmare i lettori di riviste di computer graphics, ma quello di creare un prodotto ai costi più bassi e con il massimo margine di remunerazione per l'azienda.

Nel caso specifico, si è andati oltre, approntato anche un primo foglio di catalogo, che consenta all'azienda di presentarsi in fiera, senza dover passare dalla fase di ripresa fotografica e di esecuzione, tradizionale degli impianti di stampa.

Importando la nostra geometria in un programma di rendering, è stata infatti prodotta un'immagine "sintetica" dell'oggetto che, veicolata sul mercato, ha dato la possibilità di effettuare un sondaggio d'opinione tra i vari rappresentanti dell'azienda, permettendo così di aggiustare il tiro per alcune soluzioni formali. Tutto ciò, semplicemente passando il file del rendering (nella fattispecie eseguito dall'ineffabile Fausto Brevi al fotografo, anch'esso ormai dotato di un'apparecchiatura multimediale e sempre più convinto di quanto sia migliore, o perlomeno più comoda, la realtà virtuale.

FROM SKY



BARBIERIBELLINIBRANZI
CALATRONICIBIC COLOMBO
DALLAGODELUCCHIDEGANELLO
FERRERIGAJAGECCHELIN
GIOVANNONIGIUGIAROHANGAR
IOSAGHINILAPIETRALISSONI
MENDINIMERCATALIPECORA
PEDRIZZETTIPEREGALLI
PES CEPIVAROMANELLI



SKY HA IL PIACERE DI INVITARLA ALL'ASTA DI BENEFICENZA

SKY DISH DESIGN

30 PARABOLE DECORATE DA NOTI DESIGNER INTERNAZIONALI.

A CURA DI FINARTE SEMENZATO, IL CUI RICAVATO VERRA' DEVOLUTO A



LUNEDI' 7 GIUGNO · H 19.30 · PALAZZO DELLA TRIENNALE

VIALE ALEMAGNA 6 · MILANO







LIBERO

DA VEDERE

Parabole d'autore: l'antenna diventa un quadro



La parabola di Piva

L'antenna parabolica è entrata ormai nel panorama urbano contemporaneo. Ma come si fa a rendere piacevole un oggetto brutto per definizione? La sfida è stata raccolta dai più autorevoli designer italiani che hanno trasformato 40 parabole in originali opere d'arte per raccogliere fondi in favore della ricerca contro l'Aids. Le antenne nascono per Convivio, la più importante mostra mercato benefica d'Italia e saranno battute all'asta il 7 giugno. Intanto si potranno ammirare da domani alle 19 alla Triennale (viale Alemagna,

6, ingr. libero, fino al 7 giugno). Ce n'è per tutti i gusti: coloratissime (Alessandro Mendini), con scarpe da calcio e pallone da rugby incorporati (Alessandro Gaja), profili di donna (un omaggio di Matteo Thun a Sofia Loren), ma anche a forma di fiore (Gaetano Pesce) e di pizza (Pindul Design Group). L'importante è divertire. «Ci vuole un po' di allegria nella vita — ha spiegato Paolo Piva che presenta un grande girasole con tanto di ape — la speranza è quella di far capire che le cose utili possono essere anche belle» (Carlotta Lombardo)

Design in practice: how a table lamp is created thanks to the computer aid

by Paolo Piva-Oberon

How can the computer be used for certain functions which were once unthinkable to execute with traditional methods?

We are going to follow, by analysing a real example, a project course from the beginning to the end.

The example here examined is a "technical" table lamp require by the company Egoluce in the spring 1993 and presented in the April 1994 on the occasion of Euroluce, Milan.

Among the various detailed list of the project, a consistent heading was the one of the reduction of project costs.

Since these costs not only comprise the simple description of the project, but also all what is in relation with the prototype creation and with the formal and market checks, it was logical to use a simulator helping me to make choices.

It was in fact clear that one or more software correlated with each other could have solved the problem. Obviously, the use of such systems is made after analysing a series of commercial and formal choices dictated by the market. It is in fact unthinkable to draw a single line, before having tested the basic project. This clearly happens first by understanding the merchandise context where the customer and his eventual competitors act. A successive indication derives from an historical analysis of the market, to define whether what is already present has valuable commercial features from the topological, technical point of view and simply of formal innovation.

When a "product" is to be proposed, one cannot afford to reuse others' choices simply by trying to commercialise a copy at lower costs.

Moreover, as history tells us, although it is necessary for designers to show themselves presumptuous and self confident, only to give customers the



their money correctly, it is necessary, at least in private, to study what has already been realised also not to go back to the past mistakes.

Now we are going to list the data of the problem we would like to solve.

 As it will serve as illuminating element for desks or tables or disferent sizes, it will be necessary that the luminous source can be moved easily in various posimuch as far as possible the user.I will then need one or more arms embracing at leas one meler in their biggest extension, that will have to decrease to a very reduced zone, around the basement.

2)The movement of the luminous source, and of the lamp in general, will have to be very smooth. I have to use the lamp, not fight with it.

3) The control buttons will have

easily reached and iou 4) The quality of the have to be measured w I do not have to glare t projecting on his whit too intense luminous of an improper chroma rature.

5) A table lamp cann present market co exceed a productio 33,000 or 40,000 Line se once he price is in:

Design in practice: how a table lamp is created thanks to the computer aid

product would be unproposable.
6) The chose materials will have to be as much convenient as possible, though respecting the norms and safety regulations. The here described object is still something potentially dangerous, as it will have to be electrical.

7) The luminous sources we are going to house will be an incandescent 60W lamp and a similar

low consumption 13w lamp, this indication derives from what we considered in (4), and from the possibility off making a simple and safe wiring which, starting from the plug, reaches the control zone without interruptions. The bulbs here described are relatively warm and in the whole ore convenient than other luminous sources.

After fixing the data, now we are going to try to give the possible solutions.

It seems clear that our lamp will be composed of a series of separate elements that must be constructed with different materials: a base, a group of arms, one of controls and diffuser.

Obviously, as the arm is so wide, the materials to employ for the projecting parts must be

light and resistant to shocks and

The existing norms leads us to ensure at every passage of the feeding cables an insulation to prevent eventual short circuits.

The choice is to be made between two materials which can be easily found on the market: aluminium or plastic.

The eventual plastic analogy between them make us prefer the second one, not only because it is highly lighter, but also because of the following rea-

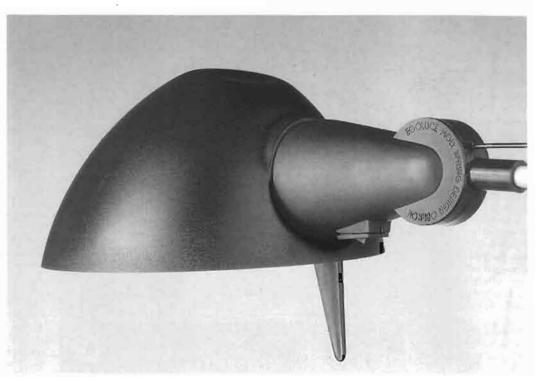
sons.

- a component in plastic material, besides playing a structural role, is in its nature insulating and has therefore a double function:
- it does not need a protective treatment of the surface (galvanic treatments polishing, etc.);
- it can be printed with various mat levels, thus letting filter a certain quantity of light;

The only parts where the plastic material is not convenient are obviously:

- the base, needing a high specific weight at a very low cost.
- the clamp to fix the lamp at the table, as an alternative to the support solution, needing a high mechanical resistance.
- the poles composing the arms, that will have to be long, light, resistant and solid.

No! Too expensive the lamp heavy ever ly and would have kilos. Motorising the Even in this case prohibitive, the case is to use springs of cal, traditional spring of this artifice has a exploited and it die bring satisfying in springs are also use.



 when used for the construction of articulations, it does not need further friction materials to place between the parts.

As we wish to reach a certain convenience and a simple construction of our item, we will have to reduce the number off its components, by adopting multifunctional solutions, which, besides reducing the cost of moulds to be produced, allow us to organise our order in an easier

In the first two cases we will use iron, in the last one an aluminium profile.

Although I have sufficiently light bulbs, I have to admit that at the end of my arms the work will be considerable. I cannot certainly think to use only the friction of the hinges to support all this: it is therefore necessary to prepare a counter thrust helping me to eliminate any unbalance, without damaging the movement. Now we will see what we can do Balance weights?

and transform to something too "tech must then be use rational as possible too big ones, with a innovation, just to g duct a plus in the some engineering to it funny.

I the pas already, senies adopted the sp to balance their lar extremely visibility c in the fifty-year-o Luxo, Artemide an

Design in practice: how a table lamp is created thanks to the computer aid

widing them, thus the piece examing less "mechanical" and letter.

would like to remind of their resence, however reducing her number to one spring each so that their extension is as much linear as possible. The eduction of the effort to lift up for arm could be reached by means of a pulley and by making it macroscopic, this could be the aesthetic artifice I med to characterise the whole

The project

Well Everything has been defited and now we can start trawing.

* - evident that, if the graphic perations carried out do not have to define the object but also testing it as a we will have to use a man model that enables us to mane a turnover lest, rather than analysis on what will be the real product, and avoiding be expensive prototype creafor that was traditionally done. to the shape of our object will be determined successively, by adjusting each time formally and becomally the various elements to-posing it, it will be necesso operate with something fee enables us to do it, that is a on seature based, with parameler concepts.

* - Clear therefore that such a ior enables us to create very complex shapes: we should theener not profit of this, and to whom the result of our more in destined. A diesinker not economic with a numeric control make the to whom I could pass m seometry, will have difficulbe- - executing dies in extreme complex shapes and will have to be supported by a patter maker helping him, thus making valin or effort of a convement production process. As this our case, we mied to translate

ve stages. In practice, our toolmaker has produced dies, following stage by stage the features we developed previously.

As an example, we see how we proceed in defining the diffuser. We know that this must be of a pleasant aspect: no hard lines that could bore us in the time. It must be handled without burning us and house two very different lamps: o round shaped and the other one long and narrow.

Furthermore we know that the round shape are the best accep-

ted on the market, but a half sphere (considered the length of the low consumption lamp) would be too big for a table lamp.

We adopt therefore an elliptic shape, at which end we will make a hole to discharge the heat that will be accumulated when it is lit, so that a bright light ray will be spread out.

This hole will also serve us as injection point of the die, as it is more or less central located, the reason why, to make the shape less banal, and to avoid seeing

the eventual defects, we make the hole enter as a sort of belly button. On the edge we place a little handle to orient the reflector itself and here we make a circle beat, a sort of rowing boat to insert on the articulation.

In order to make life easier for the diesinker, I will create the diffuser as a rotation solid to which a part is removed: this way, with a simple lathe, 90% of the die work can be done.

The support and the relevan boat will be produced with a shaped punch mounted on a truck, that with a reduced move ment will produce the shape. When the die is thus created one has simply to add the various rays that make the profile of our object smoother, thus favouring the sliding of the material as well as the extraction of the piece from the die itself.

The solution can be too simple compared to the use of air advanced software, but it is use ful to reach our goal rapidle which is not the fun of creating complex surfaces to amuse the readers of computer graphic magazines but to create a product at lower costs and with the highest income for the company In this specific case, we wen further on, we prepared a firs page of a catalogue, allowing the company to present themsel ves at the fair, without having to pass from the photographic and execution stage, traditional to the print installations.

By translating our geometry in rendering system, a "synthetic image of the object has been created, which, inserted on the market, gave the possibility of making a survey among the various company operators, is that could be made modification to certain formal solutions. Althis, by simply passing the certain file executed by Fauss Breen to the photographs.

